

STRUTTURA	Scuola Politecnica – Dipartimento SEAS
ANNO ACCADEMICO	2016/2017
CORSO DI LAUREA TRIENNALE	ECONOMIA E FINANZA LT 33
INSEGNAMENTO	Economia monetaria
TIPO DI ATTIVITÀ	affine
AMBITO DISCIPLINARE	Economico
CODICE INSEGNAMENTO	02790
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	0
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	SECS-P/01
DOCENTE RESPONSABILE	Da definire
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	Economia Politica 2, Statistica 1
ANNO DI CORSO	Terzo
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Vedi il sito politecnica.unipa.it
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali con esercitazioni
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Scritta Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Vedi il sito politecnica.unipa.it
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Vedi il sito politecnica.unipa.it
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Mercoledì e Giovedì dalle 10.00 alle 13,30

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

La conoscenza di temi portanti della teoria monetaria (contenuti nella prima parte del Programma) è basilare per l'applicazione delle conoscenze acquisite ad aspetti di teoria finanziaria, attinenti il rischio di mercato e di tasso di interesse ecc. (argomenti che caratterizzano la seconda parte del Programma). D'altra parte, la conoscenza dell'approccio media-varianza, acquisita nei settori scientifici di appartenenza, rafforza le capacità dello studente per capire il funzionamento dei mercati monetari e creditizi e le possibili applicazioni a situazioni concrete di scelta degli operatori in condizioni di incertezza.

Saper riconoscere ed organizzare i rilievi e le elaborazioni per interventi nei vari aspetti della complessità dei fenomeni monetario- finanziari micro e macroeconomici.

Il risultato atteso è che lo studente acquisisca la consapevolezza della complessità che caratterizza la realtà dei mercati finanziari e disponga già di alcuni strumenti operativi di base che lo possono proiettare su sviluppi futuri sia sul piano della modellistica in uso che in termini di inserimento nel mercato del lavoro.

Autonomia di giudizio

Il Corso si prefigge di fornire allo studente alcuni strumenti di base spesso utilizzati nel mondo della finanza quantitativa per prendere decisioni in condizioni di incertezza, con la consapevolezza comunque che ogni risultato va interpretato sulla base delle ipotesi formulate e che in ciò ha tutti i suoi limiti interpretativi e quindi va sempre rivendicata una autonomia di giudizio.

Capacità di valutare i risultati degli studi effettuati sia a livello micro che macroeconomico in termini di analisi benefici-costi.

Capacità di apprendimento

Lo studente dispone sia nello svolgimento del Corso, sia per i saperi precedentemente acquisiti (biennio di economia, statistica e matematica finanziaria), di tutti gli strumenti utili a favorire al massimo le sue capacità di apprendimento e di autonomia di giudizio.

Abilità comunicative

Capacità di esporre gli argomenti attinenti alla disciplina monetaria anche a soggetti non addetti ai lavori e di sostenere l'importanza degli interventi nel comparto monetario che possono essere di tipo micro, meso e macroeconomico in termini temporali e spaziali.

OBIETTIVI FORMATIVI DELL'INSEGNAMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

Questo corso ha un duplice obiettivo. Il primo è di far conoscere l'evoluzione della teoria monetaria negli ultimi decenni, il comportamento delle autorità monetarie e quindi la definizione delle strategie di politica monetaria (in termini di definizione degli obiettivi e degli strumenti della politica monetaria). Il secondo obiettivo riguarderà l'analisi delle scelte di politica monetaria adottate in epoca recente; in particolare, le scelte compiute della Banca Centrale Europea (Bce), l'Istituzione che decide la politica monetaria comune ai paesi aderenti all'Unione Monetaria Europea.

Nella seconda parte del corso verrà analizzata la crisi finanziaria ed economica che ha colpito

l'economia mondiale. L'economia mondiale si trova, infatti, a partire dal 2008 in una profonda

recessione. La recente crisi mondiale non è un evento di secondaria importanza ma un fenomeno di rilevanza storica che, analogamente alla Crisi del 1929 sarà ricordato nei libri di storia. Concentrandosi sulle peculiarità della recente crisi si analizzerà la relazione che esiste tra politica monetaria e crisi economica; in particolare, saranno affrontate due questioni: 1) la possibile relazione tra le scelte di politica monetaria adottate dagli anni '90 ad oggi e lo scoppio della crisi finanziaria; 2) la reazione delle autorità monetarie alla crisi; la crisi dei debiti sovrani.

INSEGNAMENTO	ECONOMIA MONETARIA
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	Moneta, mercati e attività finanziarie
3	Moneta e intermediazione finanziaria. Funzioni delle banche e rischio liquidità e solvibilità, instabilità.
4	Offerta di moneta e tassi di interesse
2	Domanda di moneta e di attività finanziarie .
4	Rischi e incertezza nella teoria economica
2	Sviluppi della teoria di portafoglio
5	Rendimento, rischio e modelli di determinazione dei prezzi delle attività nel mercato dei capitali
2	Offerta di base monetaria; canali di creazione della liquidità bancaria
4	Operazioni di mercato aperto e aste. Operazioni di iniziativa delle controparti
2	Il fabbisogno di liquidità bancaria. La riserva obbligatoria

1	L'evoluzione della teoria dell'intermediazione bancaria. Crisi di illiquidità e corsa agli sportelli bancari
2	Banca universale, azzardo morale. Prestatore di ultima istanza. La rete di interventi integrati e flessibili. La BCE: organi e funzioni e attività di vigilanza.
2	Domanda di liquidità bancaria; gli shock di liquidità nel mercato interbancari e nel mercato primario e aggiustamenti. La mobilitazione della riserva obbligatoria
2	La gestione della crisi di illiquidità; dalle riserve bancarie alla liquidità di riserva
1	Trasmissione della politica monetaria: il meccanismo di trasmissione keynesiano
2	L'instabilità del moltiplicatore monetario. La scelta degli obiettivi intermedi; l'ampliamento dei canali di trasmissione; la credit view e il mercato dei prestiti bancari; il razionamento del credito
4	Il razionamento di equilibrio nel modello di Stiglitz-Weiss. Il meccanismo di trasmissione hicksiano; la sostituibilità delle poste di bilancio; l'acceleratore finanziario; le difformità strutturali
2	Obiettivi finali e loro scelta
2	Il finanziamento del settore pubblico: finanziamento monetario e indebitamento. Sostenibilità e non sostenibilità del debito pubblico
TESTI CONSIGLIATI	<p>PIETRO ALESSANDRINI (2011) Economia e Politica della Moneta, Il Mulino, Bologna (Capitoli 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13)</p> <p>PAOLA BONCINI, M. L. DI BATTISTA, L. NIERI, A. PATARNELLO (2009), Il Sistema Finanziario, Il Mulino, Bologna (Capp. 3 e 5)</p> <p>FRANCESCO A. ANSELMi: Appunti di Economia di Economia Monetaria. Dispense in distribuzione presso il centro stampa della Facoltà di Economia di Palermo. Anno Accademico 2014/2015</p> <p>FRANCESCO A. ANSELMi: Esercitazioni di Economia Monetaria . Dispense in distribuzione presso il centro stampa della Facoltà di Economia di Palermo. Anno Accademico 2014/2015</p> <p>Altro materiale didattico: letture</p> <p>J. STIGLITZ, G. GREENWALD (2008), Verso un nuovo paradigma dell'economia monetaria, Edizione Vita e Pensiero, Milano (capp. 9, 10, 11, 12)</p>